

A CRISI APERTA

Non ci indugeremo ad esaminare le cause della odierna crisi: in un paese come l'Italia, in cui la borghesia non tiene in nessun conto l'istituto parlamentare che dovrebbe essere l'espressione più alta dei tanto decantati principi democratici a cui le nostre classi dirigenti dicono di conformare i loro atti, è possibile ai partiti sedicenti democratici privi di programma perchè privi di ceti organizzati, di determinare crisi oscure che intorbidano maggiormente non solo le fangose acque di Montecitorio, ma anche l'opinione pubblica del paese così vivamente agitato da violente passioni e disorientato di fronte ai tremendi problemi che incombono sulla vita nazionale; è possibile ad una mezza figura politica, ad un rinnegato, vile e nefasto di sfuggire ignominiosamente alla aperta discussione, di sottrarsi alle critiche dei partiti.

La crisi era prevista, è vero. Rimandata in questo autunno era ora inevitabile. Ma nessuno avrebbe potuto prevedere una fuga sì vergognosa.

L'uomo che ha sulla coscienza tanti delitti che con la sua connivenza la guardia bianca degli agrari ha consumato ai danni degli uomini e delle istituzioni delle classi lavoratrici, l'uomo che il gruppo parlamentare socialista ha accusato di assassinio, l'ex socialista Bonomi non si è sentito di affrontare il giudizio parlamentare. D'altronde la rampogna più aspra, l'invettiva più tremenda contro Bonomi non avrebbe potuto partire che dai banchi dei nostri compagni, che mettendo in istato d'accusa Bonomi non avrebbe potuto risparmiarli quei partiti e quei gruppi su cui poggiava il ministero testè crollato, a cominciare da quella democrazia, complice volontaria di tutti i nefasti dei ceti più reazionari del paese.

La democrazia infatti non ha provocato la crisi per scindere le proprie responsabilità dalle male fatte del governo, ma esclusivamente come è suo costume per obbedire all'uomo di Dronero che ha già trascorse le sue vacanze e per soddisfare alle ambizioni dei suoi molti uomini che si credono tutti degni di assurgere agli scanni ministeriali.

La crisi non potrà risolversi a beneficio delle classi lavoratrici. Anche se il G. P. S., contrariamente ai deliberati del Congresso di Milano e contro la

volontà del Consiglio Nazionale di Roma volesse accostarsi ai partiti borghesi, la situazione rimarrebbe immutata nel paese. Già dalle prime battute e dalle prime manifestazioni degli altri gruppi, si ha la precisa sensazione che lo statu-quo sarà mantenuto. Di fronte ai socialisti, tutti gli altri partiti, all'infuori di minuscoli ed infidi aggruppamenti, gli sono contro. E mentre fascisti, nazionalisti ed agrari oggi strettamente uniti, muovono all'amplesso verso la democrazia per attutire l'invadenza popolare e portare sugli scudi Giolitti, i popolari hanno chiaramente fatto capire di non desiderare il ritorno di Giolitti e contro la mossa della destra, precisano quanti debbono essere il numero dei portafogli e dei sottosegretariati loro spettanti.

Essi, i popolari, sono dispostissimi ancora per Bonomi. Dunque o Giolitti o Bonomi, chè gli altri uomini, nuovi come De Nicola, o compromessi per atteggiamenti socialdemocratici, come Nitti, non intendono naufragare in esperimenti che la situazione interna ed estera, malgrado la loro buona intenzione di uomini, non consente.

Quale il dovere del gruppo parlamentare socialista? Esso è chiaramente fissato nell'ordine del giorno Corsi che ha raccolto la maggioranza dei suffragi al Consiglio Nazionale:

« Un'attività concreta e risoluta, indipendentemente da ogni trattativa od accordi con qualsiasi altro gruppo, tale da rendere precaria la vita a quel qualunque governo che segua una politica di protezione delle violenze e delle sopraffazioni a danno del movimento proletario ».

Quale il dovere del partito?

Di agitare intensamente in mezzo alle masse e nel paese il problema delle libertà politiche e sindacali conculcate dalla reazione, e le rivendicazioni di classe del proletariato; di opporsi con le opportune intese internazionali alle mene militaristiche ed imperialistiche della borghesia mondiale, in vista della conferenza di Genova.

Partito, Confederazione e Gruppo Parlamentare se agiranno concordemente ai fini suddetti, avranno ancora una volta compiuto il loro dovere di fronte alle masse ed avranno agito per il Socialismo.

G. Li Causi

che e sociali dei vari Stati di interferenza le ragioni del suo essere in evoluzione viene di conseguenza che nazionale è importantissima borghesie ma altresì per il soluzione dei più complessi internazionali che la guerra penderà un assetto relativo politica interna di ciascuna possibilità di equilibrio interna la possibilità di un relativo tende, del modo di produrre tranquillo svolgimento dell.

Le borghesie, falliti i di Versaglia, di Washington aduneranno di nuovo a G. derimere le vertenze che l'azione e in armi, di levare, goniismi nei quali riposano lia nazionalista. Pretese impo Poichè sono nel sistema c di conflitto, le forze della grandi e vasti contrasti, no mibili che con la soppr istesso, che con il roves cardini sui quali poggia la politica della società, e su modo di pensare e di agir nanti.

Sul mondo pende ancor t'altro che frutto e germ pessimismo nutrito di cono il pericolo di un atroce co

I popoli, tenuti al buio diplomatiche, si nutrono, p talistici, di diffidenze, di pa

La guerra non può es una concorde azione profe Azione imposta, voluta dal preme ragioni del divenire

E' stata lanciata l'idea p Conferenza dei rappresen riuniscano i rappresentanti A Genova. Anche per pot contrapporre alle assurde stiche le logiche soluzioni poter determinare uno stato allo inizio di una necessar internazionale, nella quale tutte le energie politiche e si esprimono dal proletaria

In questi giorni si riu rappresentanze dei socialist rettamente interessati alla p di guerra — uscita dalla sailles. Dovrebbe essere c preludio e di preparazione dei gruppi e dei partiti e diverse internazionali, per fronte unico di difesa im mediata.

Alla formazione di esso non dovrebbe essere diffic meno nell'ambito della trag viviamo — concorrerà il iniziativa tanto buona e uf zioso suo contributo di v opere.

....Situazione migliorata che migliorerà ancor più s specialmente quelli che han tativa, e incarichi direttivi, nell'azione, le esuberanze d lità. E ciò in ossequio ai d Congressi, e in obbedienza tito, la cui opera vasta e b e richiede nei gregari com sciplina, attività.

L' della D

PROMETTENTE RISVEGLIO

Si ha la percezione che, in generale, la situazione vada migliorando.

Il nostro movimento complesso movimento, accenna a una promettentissima ripresa. Il Con-

Dopo questi due importanti raduni, i compagni tutti si sono messi all'opera di ricostruzione socialista con più intelligente vigore. La necessità di una migliore valorizzazione del Par-

Ripresa